



Dall'area medica a ingegneria, a Imola oltre mille studenti Università e aziende, l'abbraccio vantaggioso

La sede di Imola dell'Università di Bologna, inaugurata nel 1997 con un corso di diploma universitario attivato nel plesso Scarabelli, oggi si articola in quattro edifici sparsi per la città in cui gli studenti svolgono le attività didattiche e di ricerca di vari corsi di studio. Una forte peculiarità della sede imolese è lo stretto rapporto tra i corsi di laurea e le aziende del territorio. Una collaborazione che si sta consolidando sempre di più negli ultimi anni e che porta vantaggi ad entrambe le parti. Proprio venerdì 24 maggio l'Università ha deciso di promuovere un «Job day», ovvero una giornata di confronto tra gli studenti e le aziende locali che da anni collaborano con la sede imolese per le attività di completamento della didattica. «Purtroppo l'idea di usare il termine Job day ha creato qualche fraintendimento - spiega il professor Franco Callegati, referente accademico della sede di Imola dell'Università di Bologna-. Non è stato un classico Career day, ovvero un'opportunità di reclutamento da parte delle aziende del territorio, ma si è trattato bensì di una gior-

nata informativa, cioè una vera occasione di incontro e confronto tra queste realtà e gli studenti».

Sacmi, Cefla, Ausl... studenti a contatto con le imprese

A quale fine è stato organizzato questo Job day?

«È stato voluto principalmente dai nostri coordinatori di corso di studio per illustrare e mettere in contatto gli studenti con le realtà in cui andranno a svolgere le attività pratiche per completare gli studi - continua il professor Callegati -. Per riuscire ad interessare tutte le aree di studio della sede (Medicina e chirurgia, Farmacia, Agraria, Ingegneria), sono state coin-

volte più di quaranta aziende locali, tra cui Sacmi, Cefla, Wienerberger, Usl di Imola e molte altre».

Il rapporto con le aziende del territorio è dunque fondamentale per la sede di Imola.

«Ovviamente è importantissimo perché qui gran parte dei corsi di laurea includono dei tirocini importanti di sei

mesi o anche più lunghi. Questo rapporto è fondamentale sia per la didattica prevista dagli ordinamenti dei corsi di studio, sia per tutta la questione occupazionale che verrà dopo».

Su quasi un migliaio iscritti solo il 9% è del territorio

Com'è stato l'andamento dell'Università di Imola nell'ultimo periodo?

«L'andamento è in linea con gli anni passati. La nostra sede ha all'incirca un migliaio di studenti e di questi solo una novantina (9%) sono di Imola. I corsi che vanno per la maggiore sono quelli dell'area Medica (oltre 400 studenti), in particolare quelli legati all'infermieristica e alle professioni sanitarie. Seguono l'area di Farmacia e quella Agraria, con più di duecento

iscritti cadauna, mentre sta macinando negli ultimi anni Ingegneria, grazie anche all'ingresso nel 2021 del corso di Meccatronica».

Ultimamente si cerca di puntare molto anche sulla digitalizzazione e sulle nuove tecnologie legate all'ambiente e al verde.





Imola si sta spostando sempre di più verso questa direzione?

«Come in tutte le università, è abbastanza fisiologico cercare un po' di differenziazione nell'offerta didattica. Quest'anno abbiamo introdotto un corso di laurea magistrale in Biotecnologie agrarie vegetali e una triennale in Compositi polimerici. Ampliare le attività formative è possibile anche perché la sede di Imola è fornita di infrastrutture e laboratori di ottimo livello».

Lauree magistrali e master, sviluppi e opportunità Per il prossimo anno sono già previste delle novità didattiche?

«La risposta è no, ma sarà così in tutte le sedi Unibo. Per il prossimo anno accademico c'è un problema abbastanza complicato dal punto di vista burocratico, a causa di una variazione normativa. Per questo motivo il rettore dell'Ateneo di Bologna ha richiesto di non proporre

nuove attività didattiche. In ogni caso l'obiettivo di espandere ulteriormente la nostra offerta c'è, perciò useremo quest'anno di pausa forzata per pensare a nuove proposte da introdurre a partire da novembre 2025. In particolare a Imola le lauree magistrali e i master post-laurea potrebbero avere degli sviluppi e delle opportunità interessanti».

Andrea Buscaroli

© riproduzione riservata

Momenti del «Job day», al centro Franco Callegati con Marco Gasparri (Aepi) e Davide Baroncini (Officina digitale)



Sabato Sera

► 30 maggio 2024

PAESE :Italia

PAGINE :13

SUPERFICIE :53 %

PERIODICITÀ :Settimanale□□

DIFFUSIONE :(13300)

AUTORE :N.D.

